

## **DOCUMENTO DI CONFORMITA':**

- **AL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 COMMA 6 DEL P.I.T**
- **AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**

**DOCUMENTO DI CONFORMITA' AL PIANO DI INDIRIZZO  
TERRITORIALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 COMMA 6 DEL  
P.I.T**

## **DOCUMENTO DI CUI AL COMMA 6 ART.1 DEL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE**

### **1. Integrazioni e specificazioni del quadro conoscitivo del Piano Strutturale sulla base del quadro conoscitivo del P.I.T.**

Il Piano Strutturale, nella formazione del proprio quadro conoscitivo, ha tenuto conto di quello del Piano di Indirizzo Territoriale e degli atti di pianificazione, programmazione e di indirizzo settoriale regionale, contenendo le integrazioni di dettaglio richieste, a livello comunale, dall'atto regionale.

In particolare:

- sono state individuate le risorse naturali e il loro stato negli elaborati del quadro conoscitivo che sono elencati all'art.2 comma 2 della Parte I Titolo I delle Norme.
- in materia di difesa del suolo e dai fenomeni alluvionali sono state organizzate e dettagliate le conoscenze richieste dalla D.C.R. 94/85, integrate dagli aspetti idraulici previsti dalla ex D.C.R. n.230/94 e richiamate dal P.I.T. La relativa disciplina è contenuta nel Titolo I della Parte II e nell'art.18 del Titolo III della Parte II delle Norme;
- la “carta agro-ambientale” e l'elaborato S6 – Il sistema funzionale, contengono le informazioni necessarie per individuare la consistenza e la locazione delle superfici boschive, come richiesto dal P.I.T., disciplinate all'art.28 del Capo I del Titolo II della Parte III;
- sono stati delineati gli elementi per le valutazioni degli effetti ambientali contenuti nell'elaborato S4 – Valutazione effetti ambientali;
- sono state individuate le attività estrattive nell'elaborato B17 – Carta di individuazione delle cave e dei siti inquinati; la relativa disciplina è contenuta all'art.21 del Titolo IV della Parte II delle Norme;
- è stato predisposto uno studio sulla qualità dell'aria contenuto nell'elaborato A20 – Principali fonti di emissioni gassose, e le disposizioni relative a detta risorsa sono riportate nell'art.16 del Titolo III della Parte II delle Norme;
- è stata effettuata uno studio sull'inquinamento acustico contenuto nella relazione A21 – Inquinamento acustico
- sono state individuate le fonti di inquinamento delle acque (elaborato A18 – Individuazione delle fonti di inquinamento delle acque); le disposizioni relative a tale risorsa sono contenute nell'art. 9 del Titolo I e nell'art. 17 del Titolo III della Parte II delle Norme;

### **2. Conformità del quadro conoscitivo del Piano Strutturale ai criteri stabiliti nei commi 1, 2, e 3 dell'art.1 del P.I.T.**

Al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio comunale, il quadro conoscitivo del Piano Strutturale è stato costruito, attraverso successive integrazioni, in funzione del

raggiungimento delle finalità della LR 5/95, degli atti di programmazione regionale nonché degli indirizzi generali e obiettivi assunti dal Consiglio Comunale per la formazione del Piano Strutturale.

L'insieme degli obiettivi strutturali e strategici da perseguire ha costituito il riferimento per definire il quadro conoscitivo dal quale sono scaturiti gli specifici obiettivi di dettaglio e le disposizioni assunte dal piano.

Il Piano Strutturale, data la stretta relazione fra obiettivi, quadro conoscitivo e disposizioni di piano, può essere variato e integrato a seguito di un aggiornamento o di una verifica del quadro conoscitivo.

### **3. Individuazione delle invarianti strutturali secondo i criteri stabiliti all'art.14 e con le specificazioni di cui agli articoli 15, 16 e 17 del P.I.T. - Conformità e specificazione degli obiettivi e degli indirizzi sulla base di quanto contenuto al Titolo III e al Titolo V del P.I.T.**

Il Piano Strutturale di Lucca considera invarianti strutturali le funzioni e le prestazioni, ad esse associate, riferite alle diverse tipologie delle risorse del territorio comunale, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile della L.R. 5/95. Il progetto di Piano si basa sul riconoscimento del supporto geografico, caratterizzato da aree di pianura e di collina, quale elemento di distinzione ed individualità storica del territorio comunale.

Le invarianti strutturali sono esplicitate nell'elaborato S2 - Statuto dei luoghi e invarianti strutturali, che costituisce parte integrante delle Norme del Piano.

In particolare, per quanto riguarda la risorsa "città ed insediamenti urbani" sono considerate invarianti strutturali le funzioni necessarie ad assicurare il miglioramento delle condizioni di vivibilità e di funzionalità degli insediamenti. A tal fine il Piano Strutturale di Lucca garantisce, per le diverse articolazioni di tale risorsa, il miglioramento della qualità ambientale, funzionale e un'adeguata performance qualitativa del sistema di servizi urbani, mediante:

- Un abbattimento dei fattori di inquinamento delle risorse elementari (aria e acqua) e dal rumore;
- Il raggiungimento e la conservazione di adeguati livelli di sicurezza rispetto a rischi idrogeologici;
- La ricollocazione delle attività riconosciute come incompatibili e l'inserimento di quelle funzioni ritenute marginali;
- La migliore utilizzazione dei mezzi pubblici, potenziando e favorendo la creazione di direttrici primarie del trasporto collettivo;
- La migliore utilizzazione ed il recupero complessivo delle risorse con particolare riferimento a quelle idriche ed energetiche;
- L'attenuazione del carattere monofunzionale presente in alcune porzioni urbane;
- L'incremento della dotazione di servizi a scala urbana e di quartiere favorendo soprattutto interventi di uso privato condizionati all'assoggettamento a servitù di uso pubblico;

- La semplificazione del disegno stradale e le relazioni tra spazi edificati e strada.

Il progetto di Piano Strutturale garantisce la continuità del rapporto tra la collettività dei cittadini e la cultura della città antica attraverso la salvaguardia e il restauro dell'identità di un complesso sistema che esige di essere abitato e animato al livello più alto della cultura e della tecnologia moderna. A tal fine la disciplina urbanistica individua le seguenti azioni programmatiche:

- La migliore accessibilità e godimento possibile dell'insieme di spazi aventi carattere di relazione;
- Il miglioramento e la riqualificazione degli standard abitativi al fine di recuperare peso insediativo alla funzione residenziale stabile potenziando la dotazione di parcheggi ad uso pertinenziale per le abitazioni del centro storico e assicurando l'introduzione nelle unità abitative di tutte le innovazioni tecnologiche volte ad assicurare un adeguato livello di comfort abitativo;
- Una regola precisa sulle trasformazioni edilizie possibili per ciascun manufatto, articolata per famiglie tipologiche di edifici, in modo da superare il ricorso a strumenti di pianificazione successivi al Regolamento Urbanistico ed evitare trasformazioni e comportamenti estranei alla cultura locale della città.

La centralità del complesso del patrimonio storico e culturale quale struttura portante dei valori e della memoria storica della collettività è perseguita dal Piano strutturale tramite una politica di incentivazione per il mantenimento della funzione residenziale stabile, l'unica in grado di assicurare usi corretti del tessuto edilizio nel rispetto delle strutture tipomorfologiche, e azioni volte ad evitare trasformazioni e comportamenti estranei alla cultura del luogo, alla salvaguardia e al ripristino del rapporto tra l'edificio e i suoi spazi aperti di origine storica, garantendo la possibilità di funzioni coerenti e adeguate capaci di assicurare la conservazione e il ripristino delle caratteristiche tipologiche.

Un corretto rapporto tra la funzione residenziale e la funzione turistica per i centri antichi è garantito dal Piano Strutturale attraverso azioni volte ad assicurare un'adeguata dotazione di servizi alle attività turistiche e a valorizzare le risorse minori dell'insieme del patrimonio storico-culturale e ambientale per favorire una percezione complessiva dell'intero contesto territoriale.

Il Piano Strutturale, relativamente alle aree produttive, che hanno assunto un carattere compatto, individua una disciplina a parte rispetto alla rimanente porzione degli insediamenti produttivi, rispecchianti le caratteristiche della prevalente struttura insediativa lucchese diffusa e compenetrata con altri sistemi a destinazione diversa. A tal fine stabilisce una disciplina in cui sia possibile scegliere in opzione fra il mantenimento dell'attività produttiva in loco, attuando una serie di obblighi per favorire una migliore integrazione dell'impianto nei confronti del tessuto circostante e la rifunzionalizzazione dell'area a seguito di dismissione dell'attività produttiva stessa.

Per quanto riguarda la risorsa "territorio rurale" il Piano Strutturale considera invariante strutturali le funzioni necessarie ad assicurare:

- La salvaguardia delle risorse naturali e la loro riproducibilità, garantendo la reversibilità dei processi di degrado in corso, la riqualificazione territoriale ed ambientale, la ricomposizione

delle relazioni e delle continuità biotiche ed ecologiche con particolare riferimento alle aree ad alta sensibilità naturale;

- La conservazione attiva, la tutela della memoria storico-testimoniale degli elementi del paesaggio, favorendo le tipologie produttive significative e tipiche del territorio e la conservazione dei manufatti, da perseguire lasciando aperta una vasta gamma di destinazioni funzionali possibili senza forzature nell'organismo edilizio;
- Il mantenimento della coltivazione dei fondi, sia come componente produttiva competitiva e sostenibile che per il ruolo sociale svolto dall'agricoltura stessa, mediante l'erogazione di contributi speciali e la promozione del turismo rurale e dell'agriturismo, in modo che l'agricoltura possa svolgere appieno il ruolo di tutela della qualità del paesaggio e difesa idrogeologica, in equilibrio tra le necessità delle attività umane e lo sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda la risorsa "infrastrutture per la mobilità" il Piano Strutturale considera invariante le funzioni necessarie ad assicurare:

- Il consolidamento della rete ferroviaria quale struttura portante del trasporto collettivo extraurbano nonché urbano, integrandola razionalmente con la rete dei trasporti pubblici su strada.
- la riorganizzazione del sistema stradale a raggiera di origine storica secondo un modello di funzionamento accettabile in ragione della sua funzione di servire un sistema insediativo continuo e lineare nelle sue propaggini più esterne;
- l'integrazione dei tronchi moderni già realizzati in una rete moderna che funzioni da supporto a quella antica, riducendo il traffico della rete antica entro limiti compatibili con la sua funzione di sostegno della fabbricazione marginale

#### **4. Conformità alle prescrizioni del P.I.T. di cui al Titolo V e Titolo VI.**

Il Piano Strutturale è coerente nei confronti delle prescrizioni stabilite dal Titolo V Capo I del P.I.T. relative alle tipologie delle risorse e le stesse sono articolate per suddivisioni del sottosistema funzionale di origine insediativa (disciplinati al Capo II, Titolo II della Parte III delle Norme), del territorio rurale (disciplinato al Capo I, Titolo II della Parte III delle Norme sia per quanto attiene gli elementi di connotazione del paesaggio naturale che per quanto attiene gli insediamenti ivi presenti) e della rete delle infrastrutture per la mobilità (di cui al Capo III, Titolo II Parte III delle Norme). Il Piano Strutturale è inoltre coerente con gli obiettivi del P.I.T. relativi ai sistemi territoriali e in particolare nei confronti degli obiettivi inerenti al sistema Territoriale della Toscana dell'Arno.

#### **5. Conformità alle misure di salvaguardia di cui al Titolo VII**

Il Piano Strutturale conferma le misure di salvaguardia di cui al Titolo VII del PIT e precisamente:

- le disposizioni relative alla difesa dai fenomeni alluvionali di cui agli articoli 75, 76, 77, 78, 79 del Titolo VII Capo I del PIT sono confermate nell'art.66 del Titolo II Parte VI delle Norme.

- Le disposizioni di cui all'art.80 del Titolo VII Capo II del PIT, relativo alle classi di pericolosità, sono state applicate all'intero territorio comunale integrando le definizioni delle DCR 94/85 con quelle relative al rischio idraulico. Le classi di pericolosità sono definite e disciplinate agli artt.8 e 9 del Titolo I Parte II delle Norme.
- Le disposizioni di cui all'art.81 del Titolo VII Capo III del PIT, relativo alla salvaguardia dei beni paesistici e ambientali, sono state confermate nell'art.65 comma 3 del Titolo II Parte VI delle Norme.

**DOCUMENTO DI CONFORMITA' AL PIANO TERRITORIALE  
DI COORDINAMENTO**



## **1. Conformità del quadro conoscitivo del Piano Strutturale ai criteri del P.T.C.**

Al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio comunale il quadro conoscitivo del Piano Strutturale è stato costruito attraverso successive integrazioni che sviluppano, nel dettaglio, il quadro complessivo del P.T.C. per quanto attiene l'area lucchese.

L'insieme degli obiettivi strutturali e strategici definiti dal P.T.C. ha costituito il riferimento per la definizione del quadro conoscitivo, degli specifici obiettivi di dettaglio e delle disposizioni assunte dal Piano Strutturale.

Il Piano Strutturale, data la stretta relazione fra obiettivi, quadro conoscitivo e disposizioni di piano, può essere variato e integrato a seguito di un aggiornamento o di una verifica del quadro conoscitivo, in considerazione anche del fatto che alcune delle risorse territoriali potranno essere individuate solo al livello successivo della pianificazione comunale, nel momento in cui sarà possibile reperire e valutare elementi informativi di dettaglio, appartenenti specificatamente al livello applicativo del Regolamento Urbanistico.

Il Piano Strutturale, nella formazione del proprio quadro conoscitivo, ha tenuto conto di quello del Piano Territoriale di Coordinamento, contenendo le integrazioni di dettaglio necessarie per il livello comunale.

In particolare:

- sono state individuate le risorse naturali e il loro stato negli elaborati del quadro conoscitivo che sono elencati all'art.2 comma 2 della Parte I Titolo I delle Norme.
- in materia di difesa del suolo e dai fenomeni alluvionali sono state organizzate e dettagliate le conoscenze richieste dalla D.C.R. 94/85, integrate dagli aspetti idraulici previsti dalla ex D.C.R. n.230/94, richiamate dal P.I.T. e dettagliate dal P.T.C. La relativa disciplina è contenuta nel Titolo I della Parte II e nell'art.18 del Titolo III della Parte II delle Norme;
- la “carta agro-ambientale” e l'elaborato S6 – Il sistema funzionale, contengono le informazioni necessarie per individuare la consistenza e la locazione delle superfici boschive, disciplinate all'art.28 del Capo I del Titolo II della Parte III delle Norme così come richiesto dal P.I.T. e come individuato dal P.T.C. nella carta dell'uso del suolo;
- sono stati delineati gli elementi per le valutazioni degli effetti ambientali contenuti nell'elaborato S4 – Valutazione effetti ambientali;
- sono state individuate le attività estrattive nell'elaborato B17 – Carta di individuazione delle cave e dei siti inquinati; la relativa disciplina è contenuta all'art.21 del Titolo IV della Parte II delle Norme;
- è stato predisposto uno studio sulla qualità dell'aria contenuto nell'elaborato A20 – Principali fonti di emissioni gassose, e le disposizioni relative a detta risorsa sono riportate nell'art.16 del Titolo III della Parte II delle Norme;
- è stato effettuato uno studio sull'inquinamento acustico contenuto nella relazione A21 – Inquinamento acustico

- sono state individuate le fonti di inquinamento delle acque (elaborato A18 – Individuazione delle fonti di inquinamento delle acque); le disposizioni relative a tale risorsa sono contenute nell'art. 9 del Titolo I e nell'art. 17 del Titolo III della Parte II delle Norme.

## **2. Coerenza tra gli obiettivi del Piano Strutturale e quelli del Piano Territoriale di Coordinamento**

Il Piano Strutturale nella definizione degli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale, ha tenuto conto di quelli individuati dal P.T.C. per il territorio dell'area lucchese quale integrazione e specificazione di dettaglio degli obiettivi espressi dal P.I.T. per la Toscana dell'Arno.

Il Piano Strutturale, in coerenza con gli obiettivi definiti dal P.T.C., persegue, nel territorio comunale, lo sviluppo sostenibile ai sensi dell'art. 1 della L.R. 5/95 attraverso:

- la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale, assunte come condizioni di ogni ammissibile scelta di trasformazione, fisica o funzionale, del medesimo territorio (art. 1, comma 1, punto a, delle Norme);
- la valorizzazione delle qualità ambientali, paesaggistiche, urbane, architettoniche, relazionali e sociali presenti, nonché il ripristino delle qualità deteriorate e il conferimento di nuovi e più elevati caratteri di qualità formale e funzionale (art. 1, comma 1, punto b, delle Norme).

A tal fine il Piano Strutturale individua, in particolare, i seguenti obiettivi:

- La stabilizzazione e il rafforzamento dei margini del territorio di pianura, resi omogenei dalla qualità ambientale legata alla presenza odierna o antica del fiume Serchio, attraverso un'azione di salvaguardia, contro la dispersione e il disordine dei sistemi insediativi, che prevede la loro riorganizzazione sotto forma di parchi lineari, con la funzione essenziale di assemblaggio delle innovazioni necessarie a modernizzare l'organismo cittadino (art.46, Capo II, Titolo II, Parte III);
- Il miglioramento delle condizioni di vivibilità e di funzionalità degli insediamenti (Titolo II Parte III,). A tal fine il Piano Strutturale garantisce, per le diverse articolazioni di tale risorsa, il miglioramento della qualità ambientale, funzionale e un'adeguata performance qualitativa del sistema di servizi urbani, mediante:
  - un abbattimento dei fattori di inquinamento delle risorse elementari (aria e acqua) e dal rumore;
  - il raggiungimento e la conservazione di adeguati livelli di sicurezza rispetto a rischi idrogeologici;
  - la ricollocazione delle attività riconosciute come incompatibili e l'inserimento di quelle funzioni ritenute marginali;
  - la migliore utilizzazione dei mezzi pubblici, potenziando e favorendo la creazione di direttrici primarie del trasporto collettivo;
  - la migliore utilizzazione ed il recupero complessivo delle risorse con particolare riferimento a quelle idriche ed energetiche;

- L'attenuazione del carattere monofunzionale presente in alcune porzioni urbane;
  - L'incremento della dotazione di servizi a scala urbana e di quartiere favorendo soprattutto interventi di uso privato condizionati all'assoggettamento a servitù di uso pubblico;
  - La semplificazione del disegno stradale e le relazioni tra spazi edificati e strada.
- La salvaguardia e il restauro dell'identità della città antica che si configura come un complesso sistema che esige di essere abitato e animato al livello più alto della cultura e della tecnologia moderna (Parte III, art. 22.1 Titolo I e art. 33, Capo II, Titolo II). A tal fine la disciplina urbanistica individua le seguenti azioni programmatiche:
    - la migliore accessibilità e godimento possibile dell'insieme di spazi aventi carattere di relazione;
    - il miglioramento e la riqualificazione degli standard abitativi al fine di recuperare peso insediativo alla funzione residenziale stabile potenziando la dotazione di parcheggi ad uso pertinenziale per le abitazioni del centro storico e assicurando l'introduzione nelle unità abitative di tutte le innovazioni tecnologiche volte ad assicurare un adeguato livello di comfort abitativo;
    - una regola precisa sulle trasformazioni edilizie possibili per ciascun manufatto, articolata per famiglie tipologiche di edifici, in modo da superare il ricorso a strumenti di pianificazione successivi al Regolamento Urbanistico ed evitare trasformazioni e comportamenti estranei alla cultura locale della città.
  - Il corretto rapporto tra la funzione residenziale e la funzione turistica per i centri antichi da garantire attraverso azioni volte ad assicurare un'adeguata dotazione di servizi alle attività turistiche e a valorizzare le risorse minori dell'insieme del patrimonio storico-culturale e ambientale per favorire una percezione complessiva dell'intero contesto territoriale (art. 59, Parte IV).
  - La riorganizzazione delle aree produttive, che hanno assunto un carattere compatto, individuando una disciplina a parte rispetto alla rimanente porzione degli insediamenti produttivi, rispecchianti le caratteristiche della prevalente struttura insediativa lucchese diffusa e compenetrata con altri sistemi a destinazione diversa. A tal fine il Piano Strutturale stabilisce una disciplina in cui sia possibile scegliere in opzione fra il mantenimento dell'attività produttiva in loco, attuando una serie di obblighi per favorire una migliore integrazione dell'impianto nei confronti del tessuto circostante e la rifunzionalizzazione dell'area a seguito di dismissione dell'attività produttiva stessa (art. 29, capo I, Titolo II, Parte III e art. 57, Parte IV).
  - La conservazione attiva, la tutela della memoria storico-testimoniale degli elementi del paesaggio, favorendo le tipologie produttive significative e tipiche del territorio e la conservazione dei manufatti, da perseguire lasciando aperta una vasta gamma di destinazioni funzionali possibili senza forzature nell'organismo edilizio (artt. 29 e 30 Capo I, Titolo II, Parte III e artt. 34, 35, 36, 37, Capo II, Titolo II, Parte III).
  - Il mantenimento della coltivazione dei fondi, sia come componente produttiva competitiva e sostenibile che per il ruolo sociale svolto dall'agricoltura stessa, mediante l'erogazione di contributi speciali e la promozione del turismo rurale e dell'agriturismo, in modo che l'agricoltura possa svolgere appieno il ruolo di tutela della qualità del paesaggio e difesa idrogeologica, in equilibrio tra le necessità delle attività umane e lo sviluppo sostenibile (artt. 29 e 30, Capo II, Titolo II, Parte III).

- La riorganizzazione del sistema della mobilità (Capo III, Titolo II, parte III) attraverso:
  - il consolidamento della rete ferroviaria quale struttura portante del trasporto collettivo extraurbano nonché urbano, integrandola razionalmente con la rete dei trasporti pubblici su strada.
  - la riorganizzazione del sistema stradale a raggiera di origine storica secondo un modello di funzionamento accettabile in ragione della sua funzione di servire un sistema insediativo continuo e lineare nelle sue propaggini più esterne;
  - l'integrazione dei tronchi moderni già realizzati in una rete moderna che funzioni da supporto a quella antica, riducendo il traffico della rete antica entro limiti compatibili con la sua funzione di sostegno della fabbricazione marginale
  - l'individuazione di un itinerario viario est- ovest complanare all'autostrada A11 dalla barriera di S. Donato fino alla zona industriale di Mugnano ;
    - il collegamento nord-sud tra Ponte a Moriano, l'abitato di Antraccoli e l'autostrada lungo il sistema di bordo della pianura di Lucca, che dovrà adeguarsi alle caratteristiche sia morfologiche che antropiche del territorio attraversato e che dovrà assumere un carattere polifunzionale.

### **3. Individuazione delle invarianti strutturali - Conformità e specificazione degli obiettivi e degli indirizzi sulla base di quanto contenuto nel P.T.C.**

Il Piano Strutturale di Lucca individua, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 5/95 e in conformità a quanto definito dal P.I.T. e dal P.T.C., le invarianti strutturali del territorio comunale al fine di conseguire lo sviluppo sostenibile.

In coerenza con il P.I.T., il progetto di Piano Strutturale definisce invarianti strutturali le funzioni e le prestazioni, ad esse associate, riferite alle diverse tipologie delle risorse essenziali, come esplicitato nell'elaborato: Documento di conformità al Piano di Indirizzo Territoriale, ai sensi dell'art.1 comma 6 del P.I.T.

In coerenza con la definizione data dal P.T.C., il Piano Strutturale individua quali invarianti strutturali gli elementi areali, lineari, puntuali, strettamente relazionati tra loro e con il territorio che li esprime, assimilabili alle categorie di beni in cui le comunità si riconoscono e si identificano.

Le invarianti strutturali sono esplicitate nell'elaborato S2 - Statuto dei luoghi e invarianti strutturali, che costituisce parte integrante delle Norme del Piano.

Il progetto di Piano si basa sul riconoscimento del supporto geografico, caratterizzato da aree di pianura e di collina, quale elemento di distinzione ed individualità storica del territorio comunale. Il Piano Strutturale viene calibrato su questa distinzione, di origine geografica e storica, con tutte le puntualizzazioni volte a difendere e rimarcare questa caratterizzazione.

In conformità alla individuazione compiuta dal Piano Territoriale di Coordinamento, costituiscono invarianti strutturali alla scala comunale:

- le risorse naturali, per le quali il Piano Strutturale individua azioni volte ad assicurare la loro riproducibilità, garantendo la reversibilità dei processi di degrado in corso, la riqualificazione territoriale ed ambientale, la ricomposizione delle relazioni e delle continuità biotiche ed ecologiche con particolare riferimento alle aree ad alta sensibilità naturale (Parte II, Titoli II e III);

- il sistema delle aree boscate, per la funzione di connessione territoriale ed ambientale, nonché di difesa del suolo che tale ambito svolge, per il quale il Piano Strutturale detta apposite disposizioni finalizzate alla tutela e salvaguardia dei caratteri di naturalità e alla valorizzazione degli elementi paesaggistici ed ambientali (art. 28 Capo II, Titolo II, Parte III);
- il territorio del fiume Serchio, che il Piano Strutturale intende salvaguardare e valorizzare attraverso la realizzazione di un parco, che tenda a sottolineare l'ambito di una continuità a carattere interprovinciale, prevedendo principalmente la creazione, la difesa e l'incremento del verde, la realizzazione di percorsi pedonali e di sosta, combinate con una serie di attrezzature compatibili per il gioco, lo sport, lo spettacolo, la ricreazione e la ricettività turistica, al fine di recuperare e valorizzare le relazioni fra il fiume e gli abitati da esso attraversati (art.22.3, Titolo I, Parte III e art. 46 Capo II, Titolo II, Parte III);
- il sistema idraulico superficiale nei suoi elementi principali (condotto pubblico, Ozzeri, Ozzeretto) nonché il sistema dei fossi e dei canali a questo connesso e delle aree umide, tuttora riconoscibili che hanno relazioni con il sistema idraulico (Parte III: art. 23.1, Titolo I e artt. 28 e 46, Capo I, Titolo II);
- la polarità urbana di Lucca e in particolare il centro antico quale sede di funzioni comunali e sovracomunali (Parte III, art. 22.1 Titolo I e art. 33, Capo II, Titolo II,);
- la struttura insediativa a raggiera del territorio di pianura con l'alternanza di corridoi edificati e settori ineditati, che il progetto di piano intende salvaguardare attraverso la stabilizzazione degli orli dei corridoi edificati, con vantaggio reciproco della qualità urbana e della conduzione agricola (art. 44, Capo II, Titolo II, Parte III);
- il patrimonio storico e culturale quale struttura portante dei valori e della memoria storica della collettività, la cui tutela e valorizzazione viene perseguita dal Piano strutturale tramite una politica di incentivazione per il mantenimento della funzione residenziale stabile, l'unica in grado di assicurare usi corretti del tessuto edilizio nel rispetto delle strutture tipomorfologiche e azioni volte ad evitare trasformazioni e comportamenti estranei alla cultura del luogo, alla salvaguardia e al ripristino del rapporto tra l'edificio e i suoi spazi aperti di origine storica, garantendo la possibilità di funzioni coerenti e adeguate capaci di assicurare la conservazione e il ripristino delle caratteristiche tipologiche (artt. 32, 33, 34, 35, 36, 37 e 38, Capo II, Titolo II, Parte III) ;
- il territorio collinare con gli elementi di carattere storico–architettonico e testimoniale, nonché paesaggistico-ambientale, rappresentati dai nuclei storici e dalle sistemazioni agrarie tradizionali, la cui tutela e valorizzazione il Piano Strutturale intende perseguire tramite una politica di incentivazione per il mantenimento della funzione residenziale stabile, l'unica in grado di assicurare una tutela attiva del territorio (art. 30, Capo I, Titolo II, Parte III e artt.34, 35, 36 ,37, Capo II, Titolo II, Parte III).